



www.affarimoro.it
**AFFARI
IN
ORO**
COMPRIAMO ORO
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
... SOLO NOI ...
... LO PAGHIAMO DI PIU' ...
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375



Simone Fiorito

ALASSIO

Avvocato muore in scooter

Schianto mortale nella notte sull'Aurelia. La vittima è Simone Fiorito, 33 anni, patrocinatore legale di Albenga

SERVIZI >> 19



Uno sportello bancomat

LA TRUFFA

Shopping in Bulgaria con la carta clonata

Alcune decine di savonesi si sono visti negli ultimi due giorni prelevare denaro dalla Bulgaria. La loro carta era stata clonata

SERVIZIO >> 19

SAVONA CALCIO

Potrebbe slittare il passaggio di consegne

La data fissata da tempo è martedì 30, ma anche se tutti i documenti sono pronti i tempi potrebbero allungarsi ancora

PELLOSIO >> 29

NUOVA VIABILITÀ



I parcheggi all'interno dell'ospedale San Paolo di Savona sono sempre un problema: il nuovo piano della viabilità dovrebbe risolverlo

Ospedale San Paolo, rivoluzione dei park

Arrivano trecento posti in auto in più. Ma saranno a pagamento

SAVONA. Rivoluzione viaria e soprattutto dei parcheggi in vista all'ospedale San Paolo.

Nei giorni scorsi dagli uffici di direzione dell'Asl di via Manzoni sono infatti partiti i plichi contenenti il capitolato d'appalto destinati alla decina di ditte che hanno chiesto di poter partecipare all'appalto per aggiudicarsi l'ambizioso progetto di risistemazione delle aree esterne all'ospedale. Con alcuni obblighi importanti da rispettare: garantire una viabilità più semplice e snella, trovare il modo di portare dagli attuali 400 a 700 i parcheggi a disposizione di dipendenti e visitatori, parcheggi che diventeranno a pagamento.

«Si tratta di una svolta importantissima - annuncia il direttore generale dell'Asl savonese, Flavio Neirotti - perchè non era più concepibile accettare tutta quella confusione che da sempre regna nelle aree esterne all'ospedale. E mi riferisco in generale al sistema della viabilità intesa non solo come percorsi ma anche e soprattutto come parcheggi. Il San Paolo è un ospedale che necessita di almeno 700 posti auto, gli attuali 400 non sono più sufficienti da ormai troppo tempo».

Ed ecco allora l'idea dei responsabili dell'Asl di invitare tutte le ditte interessate a presentare delle proposte, o ancor meglio un progetto, che permetta di centrare gli obiettivi. «Volutamente nel capitolato non abbiamo posto troppi paletti - spiega ancora il dottor Neirotti - diciamo che abbiamo lasciato ampio spazio alle idee che ci saranno proposte dalle varie ditte che ci hanno contattato da tutta



Le cucine attualmente utilizzate nell'ospedale a Valloria

>> BUSINESS DA 10 MILIONI DI EURO

E PER LA RISTORAZIONE SI RIPARTE DA ZERO IL NUOVO BANDO SARÀ PUBBLICATO A GIORNI

... **TAGLIATI** tutti i ponti con le esperienze del passato, per l'appalto del servizio di fornitura dei pasti ai degenti e per la mensa dei dipendenti si riparte da zero. Entro la prima decade di luglio l'Asl ha infatti previsto di ripubblicare il bando, facendo così ripartire da zero l'iter che dovrà portare all'importante appalto. Quello della preparazione dei pasti da servire ai degenti e da fornire alle mense per i dipendenti è infatti un business che si aggira intorno ai dieci milioni di euro. I posti letto complessivi degli ospedali di Savona, Pietra, Al-

benga e Cairo sono infatti mille e trecento, ai quali bisogna però aggiungere quelli di altre strutture di degenza socio-sanitarie appartenenti all'Asl. E poi vi è la necessità di fornire le mense per i dipendenti. Complessivamente, quindi, chi vorrà partecipare alla nuova gara d'appalto dovrà garantire la preparazione di circa 8 mila pasti al giorno, che dovranno essere preparati nelle cucine del San Paolo e del Santa Corona. «Finalmente, anche se con un po' di ritardo sul previsto - afferma Flavio Neirotti - siamo pronti a ripartire».

G. CANG.

Italia dicendosi interessate a presentare il progetto ed effettuare l'intervento».

Anche se nessuno lo dice ufficialmente, l'intenzione dell'Asl sembra essere quella di ripetere anche al San Paolo le esperienze già attuate al Santa Corona prima e al nuovo ospedale di Albenga poi. «Si tratta di un sistema ormai più che collaudato - assicura il direttore generale - visto che a Pietra funziona alla perfezione da ormai quattro anni e che ad Albenga è attuato da sei mesi e sino ad oggi non ci ha creato nè problemi nè lamentele».

In sostanza l'intenzione è quella di rivedere i due ingressi per i veicoli, quello davanti al pronto soccorso e quello a fianco dell'obitorio, installando delle sbarre automatiche. Gli automobilisti per entrare all'interno dell'area che circonda il San Paolo dovranno prendere un biglietto, che servirà poi loro per pagare il periodo di sosta effettuato. Per i primi trenta minuti la sosta sarà gratuita, mentre per i periodi successivi si pagherà una tariffa che dovrebbe essere di 80 centesimi all'ora. Naturalmente non dovranno pagare la sosta i dipendenti in servizio, i volontari dell'Avo e i fornitori.

Dal punto di vista progettuale il nodo più importante da sciogliere sarà quello su come ottenere i 300 posti auto in più che l'asl pone come condizione primaria. L'impressione è che l'orientamento sia quello di sfruttare quei terreni che si trovano ai piedi dell'ospedale, lato mare.

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it

LA POLITICA

LUCA MARTINO «IN SINTONIA CON RUGGERI»

GIOVANNI CIOLINA

LE PAROLE dell'assessore regionale Pd Carlo Ruggeri scatenano una bufera di opinioni sulle ragioni della crisi dei Democratici, ma anche del modo in cui analizzarle e affrontarle. Reazioni che trovano favorevoli e contrari. E che per qualcuno «mi sembra chiudano la questione». E questa l'opinione, per esempio, di Luca Martino (nella foto), uno dei «quarantenni», dirigente Pd e responsabile degli Enti Locali, riferendosi al concetto espresso da Ruggeri, uno dei «senatori» del partito savonese. «Sulla diagnosi sono in larga parte in sintonia con Ruggeri», osserva l'assessore al Comune di Savona. Un'affermazione che assume una particolare valenza politica se letta in una certa chiave. Martino, infatti, considerato della corrente dei «quarantenni», sembra in questo caso avvicinarsi alle posizioni del gruppo dei senatori di Ruggeri e Zunino, che leggono le cause della sconfitta in una politica sbagliata a mesi dalle elezioni. «Sarebbe stato utile un provinciale più forte e in grado di coinvolgere gli amministratori del partito, i personaggi che hanno ruoli nel partito», è la posizione di Martino espressa, fin all'indomani del voto del 6-7 giugno.

Il politologo Franco Astengo, invece, affonda il coltello della critica sottolineando i motivi che, secondo lui, hanno provocato la bruciante sconfitta. Li individua così: le «politiche concrete di Regione, Provincia di Savona (tra l'altro, da chi era stato scelto il Presidente uscente, risultato alla fine addirittura incapace di concludere la tornata amministrativa?); il distacco crescente dall'opinione pubblica; l'aver snobbato gli alleati in nome di una assoluta presunzione riguardante la cosiddetta «vocazione maggioritaria» e, soprattutto, la politica del territorio». Astengo fa «nomi e cognomi» degli errori: «I processi di cementificazione, i progetti di invasione dei tratti di costa come nei casi «Fuk-sas» e «Maersk», l'incapacità di difendere e promuovere lo sviluppo, dal caso Ferrania in avanti, il cedimento alle logiche dei «poteri forti» e della politica al «servizio» organico dei progetti di speculazione».

Insomma, sembra esserci poca sintonia con Ruggeri e buona parte del Pd. E Lunardon? La posizione del segretario provinciale resta scomoda e al centro dei discorsi del Pd. Dentro o fuori? Cambio o riconferma alla guida di un direttivo più forte e più attento alle richieste della gente? Il giovane politico si limita a chiarire di «voler ascoltare tutto e tutti per poi parlare mercoledì in direzione».

SEGUE >> 18





**Stile, taglio e colore valorizzano
le caratteristiche del tuo volto
ed aumentano il tuo fascino.**

**Dal lunedì al sabato
orario continuato dalle 9 alle 19**

Via Paleocapa, 70r - SAVONA - Tel. 019 8386313



LA CRISI NEL CENTROSINISTRA

Martino: nuovo segretario? Riparliamone a fine anno

Il dibattito nel Pd si scalda dopo la presa di posizione dell'ex sindaco

dalla prima di cronaca

Insomma bocche cucite e battaglia dialettica rimandata di qualche giorno e al chiuso, secondo un detto diffusissimo per il quale «i panni sporchi è meglio lavarli in casa».

«L'importante è che la discussione si apra davvero - puntualizza Luca Martino - Al momento ritengo che la soluzione migliore sia di dare il mandato a tempo alla segreteria rappresentativa nei vari enti per avviare la discussione e rimandare a fine anno la eventuale scelta del segretario».

Una procedura dettata anche dal regolamento del congresso che prevede per novembre o al massimo gennaio, il rinnovo del provinciale.

Insomma, il dopo voto è già iniziato. Dopodomani e lunedì prossimo il direttivo comincerà l'approfondimento del cambiamento che molti nel Pd si attendono.

Franco Astengo, in primis, che puntualizza come «più probabilmente, però, è il progetto del Pd, complessivamente e specificatamente come questo è stato declinato a Savona, a non risultare all'altezza, a non produrre dirigenti provvisti di strumenti culturali che li pongano in grado di comprendere le reali ragioni per le quali i cittadini reclamano una "diversità" e non una semplice omologazione a scelte che, sul piano politico, potrebbero appartenere indifferentemente a ciascuno dei due schieramenti del vacillante bipolarismo italiano».

La discussione in casa del partito Democratico è cominciata. Con opinioni discordanti e spesso contrastanti. L'impressione è che si sia alla vigilia di un dibattito destinato a diventare anche nei prossimi giorni ancora più intenso e serrato. A prescindere dalle occasioni già previste in calendario.

GIOVANNI CIOLINA
ciolina@ilsecoloxix.it

L'OPINIONE DELL'EX

«CARO RUGGERI, SBAGLI: LA POLITICA LA FANNO LE PERSONE, NON IL PARTITO»

MARCO BERTOLOTTO

SE IL PD NON SAPRÀ affrontare ciò che è accaduto dall'aprile al novembre 2008, difficilmente troverà le ragioni della ripresa. Ruggeri dice che io dovrei analizzare il fatto che non un consigliere si è alzato a mia difesa. Sbaglia Ruggeri, perché affronta con consapevolezza superficialità la questione.

Vediamo i fatti. Dopo la sconfitta del 2008 chiesi al Pd di cambiare marcia per mettersi all'ascolto del territorio, mettendo in discussione uomini e alleanze. Mi fu detto in primis da Ruggeri, Berruti e Zunino Massimo, che le alleanze non erano in discussione. Mi fu anche ricordato che il problema non era la distanza del partito dalla gente, ma era la mia condotta libera da vincoli di partito su alcune questioni importanti, soprattutto per il partito stesso.

Fu fatta una campagna contro di me tra i consiglieri di maggioranza, e quando chiesi di affrontare la questione in Consiglio Provinciale, il Pd e gli alleati lo rifiutarono sostenendo che non potevano rischiare un dibattito pubblico dove temevano che io volessi lavare i "panni sporchi" del partito in pubblico, primo fra tutti la triste vicenda della discarica di Passeggi, che aveva a che fare più col business che con gli interessi della gente, come i fatti stanno dimostrando.

Chiesi allora di incontrare in sede non pubblica i consiglieri di maggioranza, per spiegare loro le mie ragioni, ma mi fu detto che potevo solo avere un confronto con una delegazione de-

cisa dalle segreterie. La delegazione era composta da Rambaudi, Siri e Ferrando: tre che non erano consiglieri, ma assessori in aperta dissidenza con me. Temevano che io esponessi le mie ragioni ai consiglieri, ai quali fu di fatto impedito un confronto col sottoscritto e furono costretti alle dimissioni facendo su loro della disinformazione.

La giunta era divisa. Paliotto, Scrivano e Pesce dividevano il percorso con me. Rambaudi, Siri, Ferrando, Filippi mi erano ostili. Peluffo, pur critico con la mia posizione, era fortemente contrario allo scioglimento del Consiglio, perché sentiva il partito troppo distante dalla gente, pensava che la soluzione doveva essere trovata nel dialogo, e riteneva utile anch'egli un confronto con i consiglieri di maggioranza.

Caro Ruggeri, come sai non ero solo, ma in ottima compagnia. I tre assessori vicini a me rappresentavano il ponente e sentivano impellente la necessità di cambiamento. Peluffo sentiva la sconfitta di Vado Ligure sempre più vicina, e vedeva nella deriva provinciale un triste preludio a ciò che sarebbe successo a Vado (chiunque ricorderà con simpatia e nostalgia il "...stavotta a ghe restemmu sutta" di Peluffo). Nell'establishment del Pd c'era solo una voce fuori dal coro, Nino Miceli, che in quei giorni ha dovuto sperimentare la solitudine, e la sordità del partito a ciò che il territorio gli suggeriva. Non è un caso che le persone che sentivano la necessità di cambiamento, erano rappresentanti di territori che

hanno poi decretato la sconfitta del Pd e del Centro sinistra: il ponente e Vado Ligure. Ma i responsabili del Pd analizzano bene anche il voto nel savonese quando distante è la gente e quanto male hanno fatto, soprattutto a chi aveva riposto le speranze nel nuovo partito, chiudendo in anticipo l'amministrazione provinciale. Mi è stato detto da un amico candidato che, prima delle elezioni provinciali, la sua parte politica fece un sondaggio sulla popolarità dei candidati, e mise anche il mio nome tra i sondati come termine di confronto. Il risultato fu che nell'aprile del 2009 la mia popolarità era quasi all'80%, e la ditta che fece il sondaggio concluse che ero l'unico candidato con la certezza di vittoria al primo turno, perché avevo una popolarità incredibilmente trasversale.

Caro Ruggeri, la tua analisi non lascia speranza, perché la politica la fanno le persone e non "il partito" come tu sostieni. Oggi non dovete analizzare solamente il perché di una sconfitta, che è parte del gioco. La vera analisi dovete farla, riconoscendo anzitutto che avete sterilizzato il partito; che non esiste nulla da cui ripartire; che da qualsiasi parte voi vi giriate vedete solo la vostra immagine riflessa negli specchi che avete messo in giro per compiacere a voi stessi. Dovete ripartire da zero, arare, seminare, annaffiare, coltivare e altri raccoglieranno. Altri che oggi ancora non si intravedono, ma che arriveranno quando il partito sarà una sede dove veder crescere i propri sogni.

MARCO BERTOLOTTO, uscito dal Pd nel 2008, è ex presidente della Provincia di Savona.

L'INTERVENTO

«NON PARTECIPERÒ PIÙ A PRIMARIE SEGNATE DA LOGICHE DI CORDATA»

LUCA BECCE

IL PD ESCE DAL CONFRONTO elettorale nella Provincia di Savona fortemente ridimensionato sul piano del consenso e della funzione di governo locale. Tuttavia, anche in presenza di questo dato negativo, si può pensare di ripartire.

Sempre più vasta è l'area del non voto. La politica ha accentuato in modo drammatico la percezione già largamente diffusa di essere uno strumento nelle mani di pochi. Il fatto che la erosione della base elettorale, oggi più che nel passato, riguardi prevalentemente l'elettorato di centrosinistra e di sinistra, è dovuto al fatto che siamo stati subalterni alla logica di Berlusconi, del partito-persona, asservito a interessi personali o di gruppo.

Infatti le notizie di questi giorni, sia sulle cronache locali che su quelle nazionali, rappresentano una discussione interna al Pd, che, coerentemente alla discussione di questi mesi, è più improntata al fine della "resa dei conti" tra gruppi, che a quello della discussione seria sui ritardi di elaborazione politica e culturale del centro sinistra e dello stesso Pd. Questa rappresentazione non è frutto di un complotto della "stampa di regime".

Qualcuno all'interno del Pd pensa di poter sfruttare un risultato negativo non per aggiornare e modificare l'elaborazione politica e programmatica, ma per assumere ruoli personali più rilevanti. Qualcuno pensa che sia sufficiente ottenere delle dimissioni, cambiare qualche faccia. Qualcuno ritiene che una discussione come quella che ci attende possa essere confinata negli organi dirigenti, quegli stessi organi dirigenti che collettivamente hanno causato la sconfitta, essendo essi stessi in buona parte figli di quella logica. Questo vale anche per chi, fuori dagli organi savonesi, come il vice presidente della Regione, Massimiliano Costa, rilascia dichiarazioni sconcertanti.

Arriviamo tardi e con fatica sui grandi temi della nostra epoca, non siamo credibili perché "al rimorchio" o perché assillati dal "politically correct" (sintomo di pigrizia intellettuale, molto tipico della sinistra in questi ultimi anni) anche perché siamo preda di una entropia micidiale che fa sì che la gran parte delle nostre energie sia assorbita da una dimensione esasperatamente tatticista. Dovremmo invece fondare un moderno progetto riformista di governo di una società sempre più complessa e parcellizzata, nella quale anche gli elettori di sinistra vivono sulla propria pelle la contraddizione che fenomeni come quello migratorio, ad esempio, provocano tra le aspirazioni ideali e la concreta esigenza di vita, di sicurezza, di educazione dei propri figli.

Se le nuove primarie che ci attendono saranno segnate ancora una volta più dalla logica della cordata che dalla necessità di costruzione della nuova identità della quale la nostra società ha bisogno, saranno l'ennesima occasione persa. Per la prima volta, per quanto mi riguarda, a primarie così non parteciperò. Di certo nessuno di quelli che pensano a continuare la pantomima di fronte alla situazione attuale si dispererà per la perdita di un Luca Becce qualunque. Ci sono ancora molti altri elettori e iscritti da perdere, ma tranquilli, continuando così si farà molto presto a perderli.

LUCA BECCE è iscritto al Pd, ed è dirigente d'azienda. È stato dirigente del Pds.

SCONFITTE & CHANCE

Qualcuno nel Pd
pensa di sfruttare
i risultati negativi
per assumere
ruoli più rilevanti

LUNEDÌ 29 GIUGNO 2009

Opening Summer 2009

Rocce di
Pinamare

thebeachpartyevent

Dj Resident
PAUL RICHARD
RUDY MAS
MASTER DBJ
J-NICE

Guest Performer
NU'ART

Special Guest Voice



LADY TRISHA

IN COLLABORAZIONE CON:



GOLDEN BEACH

FULL MOON D. FUSION



WWW.ROCCEDIPINAMARE - WWW.MYSPACE.COM/ROCCEDIPINAMAREEVENTS

INFO E PRENOTAZIONI ROCCE DI PINAMARE : 0182 85 223 / INFO TAVOLI & PRENOTAZIONI : 0182699136

SIMONA +39 348.97.15599 | ALESSIA +39 347.5030945 | SABRINA +39 340.3460356